



Ordine Francescano Secolare Fraternità di Napoli Sant'Eframo

VERBALE ASSEMBLEA

Data: 7 giugno 2026

Ora di inizio: 18:00

Luogo: Chiostro – Chiesa Sant'Eframo Vecchio

Presenti: 31 professi su 56

Assenti: 25 professi

Punti O.d.g.

1. Introduzione all'assemblea.
2. Resoconto degli ambiti fraterni.
3. Condivisione sul tema: "Io nella fraternità: come mi sento e come vivo il cammino comune".
4. Varie ed eventuali

1. Introduzione all'assemblea

Prende la parola il Ministro, che ripercorre brevemente l'anno fraterno vissuto insieme. Sottolinea come questo sia stato il primo anno di servizio del Consiglio neoletto: per alcuni consiglieri si è trattato di un'esperienza nuova, per altri di un ritorno al servizio dopo un periodo di pausa, mentre per altri ancora della prosecuzione di un impegno già vissuto in precedenza, seppur con modalità e prospettive differenti.

Il Ministro evidenzia come il nuovo Consiglio abbia cercato di dare continuità al cammino costruito negli anni precedenti, senza apportare cambiamenti radicali, ma impegnandosi a valorizzare i diversi ambiti della vita fraterna attraverso rinnovato entusiasmo ed energia. Richiama inoltre l'importanza della puntualità nella partecipazione agli incontri di fraternità e ripercorre brevemente le principali attività e iniziative realizzate nel corso dell'anno.

Nel corso dell'introduzione viene data lettura pubblica della lettera di allontanamento del fratello **Francesco Frezza**, che viene successivamente consegnata alla Segretaria affinché sia conservata agli atti della Fraternità.

2. Resoconto degli ambiti fraterni

Si procede quindi alla presentazione delle relazioni dei vari ambiti fraterni (che vengono allegate al presente verbale), attraverso le quali vengono illustrati il lavoro svolto, le attività realizzate e il cammino percorso durante l'anno.

Le relazioni vengono presentate nel seguente ordine:

Ambito Liturgico; Ambito Segreteria; Ambito Tesoreria; Gruppo GPSC; Gruppo CEMI;
Ambito Formazione; Gruppo Araldini.



L'assemblea accoglie con interesse e gratitudine quanto condiviso dai responsabili dei vari servizi, riconoscendo l'impegno e la dedizione profusi nel corso dell'anno fraterno.

3. Condivisione: "Io nella fraternità: come mi sento e come vivo il cammino comune"

Terminata la presentazione delle relazioni, si passa al momento di condivisione fraterna.

Il Ministro introduce l'attività leggendo una breve storia e richiamando le piste di riflessione precedentemente inviate ai professi. Ai piedi della statua di San Francesco, viene collocata una bottiglia di vetro vuota accompagnata da tre ciotole contenenti sabbia di diverso colore, simbolo del cammino personale vissuto da ciascun fratello e sorella durante l'anno.

- **La sabbia rossa** rappresenta gli ostacoli, le difficoltà e le fatiche incontrate nel proprio percorso.
- **La sabbia verde** rappresenta il cammino compiuto, la strada percorsa e le esperienze che hanno accompagnato ciascuno fino al termine dell'anno fraterno, interrogandosi su come ci si senta dopo tale percorso.
- **La sabbia gialla** rappresenta invece l'incertezza, i momenti di esitazione o di caduta, ma anche il desiderio di rialzarsi e continuare il cammino con fiducia.

Ogni professo è quindi invitato a condividere liberamente la propria riflessione e testimonianza davanti all'assemblea. La modalità scelta prevede che ciascun partecipante estragga da un cestino il nome della persona chiamata a condividere il proprio vissuto, favorendo così un clima di ascolto reciproco e partecipazione fraterna.

Tra gli interventi, prende la parola il fratello **Enzo Notari**, il quale formula due richieste all'assemblea:

- che nelle future relazioni degli ambiti venga dato adeguato spazio anche al servizio di distribuzione alimentare svolto dalla Fraternità;
- che venga individuato un fratello o una sorella disponibile ad affiancarlo nell'opera di archiviazione dei documenti storici della Fraternità, affinché tale patrimonio possa essere custodito, valorizzato e tramandato nel tempo senza rischio di dispersione.

L'assemblea prende atto delle richieste avanzate, riconoscendo il valore dei servizi richiamati e l'importanza della conservazione della memoria storica della Fraternità.



Conclusione

Non essendovi ulteriori interventi, alle ore 21:00 l'assemblea si conclude con una preghiera finale.

Successivamente si uniscono alla fraternità gli ammessi e gli iniziandi per condividere un momento di fraternità e convivialità attraverso l'agape fraterna conclusiva.

Letto, confermato e sottoscritto.

In Francesco e Chiara

Per il Consiglio

Il Ministro Gennaro Trematerra

PRESENTI:

Cognome e nome	Cognome e nome
Barbarinaldi Roberta	Pesce Patrizia
Cesareo Patrizia	Pica Lello
Chiomenti Elena	Pirone Domenica
Ciccarelli Claudia	Presbitero Luciana
Cufaro Fortuna	Riccio Nino
De Rosa Tonia	Sansone M. Rosaria
D'Ambrosio Mariarosaria	Santoro Maria
Di Grazia Gennaro	Santoro Michele
Esposito Massimo	Scherillo Simona
Galiero Assia	Sgueglia Enzo
Galiero Pasquale	Trematerra Gennaro
Generale Arianna	Trematerra Rosaria



	Trematerra Santina
Iacono Barbara	
Lombardi Gerardo	
Luongo Gino	
Montariello Antonio	
Nappi Anna	
Notari Enzo	

Ci ritroviamo, come di consueto, a ricostruire l'anno vissuto fraternamente insieme. È stato il primo anno di un consiglio neoeletto: per alcuni un'esperienza nuova, per altri un ritorno dopo un periodo di pausa, per altri ancora la continuazione di un servizio che ha assunto forme e sguardi diversi sulla fraternità. Abbiamo cercato di dare continuità a quanto costruito negli anni, senza stravolgere, ma valorizzando gli ambiti fraterni con nuova energia.

Viviamo ormai da tempo una situazione di incertezza riguardo ai luoghi da abitare; tuttavia, questo limite si sta trasformando in uno stimolo a prenderci cura dei nostri spazi e del nostro tempo. La stessa cura la stiamo dedicando, con ancora maggiore attenzione, a chi è nel bisogno: agli anziani, ai bambini della casa-famiglia, e al futuro che passa attraverso i nostri Araldini, sui quali stiamo investendo energie e impegno.

Un passaggio necessario riguarda l'assistenza. Non è quella che rispecchia pienamente i nostri desideri, non per mancanza di volontà o incompatibilità, ma per situazioni contingenti. Vorremmo un'assistenza che sia guida, consiglio, supporto, presenza. Come in ogni danza di coppia, questo passo richiede reciprocità per diventare, agli occhi degli altri, un movimento all'unisono.

Abbiamo ancor molto da lavorare come consiglio, ma ancor di più come fraternità andando a rileggere in quelle pieghe o piaghe che ci danno sofferenza. Chiarire situazioni che pesano, riprendere rapporti atrofizzati, conoscere il fratello che evito di guardare negli occhi.

Non mi dilungo oltre in una mia esposizione personale: attraverso la voce dei responsabili e dei coordinatori dei gruppi ripercorreremo insieme l'immagine di un anno vissuto in pienezza. Una pienezza che può essere raggiunta solo se, insieme, continueremo a condividere il nostro vissuto.

Al centro ci sono posti una lampada e tre cerchi di sale colorato.

Un  rosso che rappresenta l'ostacolo e le difficoltà che ho incontrato durante il mio cammino?

Un  verde che rappresenta il percorso, la strada e le prove nel cammino che mi hanno portato alla fine di quest'anno fraterno. Ho camminato tanto ma come mi sento? ...

Un  giallo che rappresenta il mio camminare nell'incertezza. Sono forse caduto, ho tentennato ma ci voglio provare ancora?

Accanto ai colori c'è una bottiglia vuota. Trasparente. Fragile. Aperta. La nostra fraternità.

E vicino alla bottiglia, un cestino colmo di piccoli foglietti: su ognuno è scritto il nome di un fratello o di una sorella della fraternità che sarà chiamato a condividere.

Guardiamo nel silenzio questi simboli facciamo attraversare nell'aria una sola domanda:

“Che strada ho percorso quest'anno?”

Condivisone ambiti

Il racconto.

Si dice che ogni fraternità sia come un lungo cammino nel deserto e nel giardino allo stesso tempo.

Ci sono giorni in cui si corre leggeri, e altri in cui anche un solo passo sembra impossibile.

Durante quell'anno, ogni fratello aveva attraversato sentieri diversi.

C'era chi aveva conosciuto il colore  rosso.

Il rosso delle fatiche taciute.

Delle parole non dette.

Della stanchezza.

Delle incomprensioni.

Delle cadute interiori che nessuno vede.

Qualcuno si era fermato lungo la strada, non perché non volesse continuare, ma perché il peso nel cuore era diventato troppo grande.

Eppure, il rosso non era solo il colore della ferita.

Era anche il colore del sangue vivo, della passione, del coraggio di restare anche quando tutto invita a fuggire.

Poi c'era il  verde.

Il verde di chi, nonostante le prove, aveva continuato il cammino.

Magari lentamente.

Magari zoppicando.

Ma senza smettere di credere che ogni passo avesse un senso.

Il verde parlava della fedeltà quotidiana.

Di chi aveva imparato a lasciarsi aiutare.

Di chi era arrivato alla fine di quell'anno fraterno e poteva dire:

“Oggi mi sento ancora in cammino. Non perfetto. Ma vivo.”

E infine c'era il  giallo.

Il colore più difficile da comprendere.

Perché non parlava né di caduta né di certezza.

Parlava dell'incertezza.

Il giallo era il colore di chi aveva vissuto domande senza risposta.

Di chi non sapeva più bene dove stesse andando.

Di chi era rimasto sospeso tra il desiderio di restare e la paura di non sentirsi abbastanza.

Ma anche il giallo aveva una luce dentro.

Perché perfino il dubbio, quando è vissuto con sincerità, può diventare una porta aperta verso qualcosa di nuovo.

La bottiglia vuota al centro attendeva.

Presero dal cestino un nome.

Uno alla volta, condivisero.

E poi scelsero un pizzico di sale.

 Rosso, per affidare le ferite e gli ostacoli.

 Verde, per custodire la speranza e la strada percorsa.

 Giallo, per consegnare le proprie incertezze senza vergogna.

Ogni granello cadeva nella bottiglia insieme agli altri.

Colori diversi. Storie diverse. Fragilità diverse.

Ma lentamente accadde qualcosa.

Quella bottiglia, che all'inizio sembrava vuota, iniziò a riempirsi.

E nessun colore riusciva più a stare separato dagli altri.

Perché una fraternità vera non è fatta soltanto da chi è forte.

Né soltanto da chi è sicuro.

Né soltanto da chi cade.

Una fraternità vera nasce quando ciascuno ha il coraggio di portare davanti agli altri il proprio colore, sapendo che sarà accolto.

E forse, guardando quella bottiglia ormai piena, tutti compresero una cosa:

che Dio non costruisce la fraternità con persone perfette,

ma con cuori disposti a condividere il proprio cammino.

Buona condivisione

Relazione di Fine Anno Fraterno – **Ambito Segreteria**

Nel corso di questo anno fraterno, l'ambito segreteria ha cercato di curare con costanza e attenzione le comunicazioni e l'organizzazione della fraternità, mettendosi al servizio dei fratelli e delle sorelle affinché ciascuno potesse sentirsi informato e coinvolto nel cammino comune.

Tra le novità introdotte quest'anno, particolare importanza ha avuto l'adozione di una nuova modalità di comunicazione attraverso la creazione del gruppo WhatsApp "**Fraterni Bacheca**". All'interno del gruppo potevano scrivere esclusivamente il Ministro e la Segretaria, con l'obiettivo di condividere in maniera chiara ed essenziale tutti gli avvisi riguardanti la fraternità, evitando dispersioni e facilitando la consultazione delle comunicazioni da parte di tutti i fratelli e le sorelle.

Durante l'anno, inoltre, l'ambito segreteria ha cercato di porre particolare attenzione alla stesura dei messaggi e delle comunicazioni, con il desiderio che fossero sempre comprensibili e accessibili a tutti. Ci auguriamo di essere riusciti a trasmettere le informazioni in modo chiaro e di aver offerto un piccolo servizio utile alla vita della fraternità.

Riportiamo sinteticamente ciò che è accaduto in questo anno fraterno:

Durante l'anno il Consiglio si è riunito complessivamente 12 volte:

- 9 incontri del Consiglio OFS;
- 3 incontri del Consiglio congiunto OFS-Gi.fra.

Per quanto riguarda il cammino formativo, sono stati realizzati complessivamente **9 incontri di formazione**, ai quali si sono aggiunti momenti di testimonianza, incontri fraterni e momenti di preghiera che hanno arricchito e accompagnato il percorso della fraternità durante tutto l'anno.

Tra le testimonianze vissute ricordiamo in modo particolare:

- l'incontro con Don Antonio Loffredo, tenutosi sabato 10 gennaio;
- l'incontro con Filomena De Mare, mamma di Santo Romano, tenutosi l'8 aprile;
- l'incontro con la dottoressa Maria Luisa Iavarone, mamma di Arturo, tenutosi sabato 9 maggio.

Tra i momenti più significativi dell'anno fraterno ricordiamo inoltre:

- Ritiro di Avvento tenutosi il 30 novembre 2025;
- Cena di beneficenza del 13 dicembre 2025;
- Serata di fraternità con la Gi.fra del 4 gennaio;
- Ammissione di Anna Esposito e Antonio Cafaro, tenutasi domenica 18 gennaio;
- Ritiro di Quaresima presso il Volto Santo, tenutosi domenica 1 marzo;

- La veglia notturna “Con Te nella notte”, vissuta nella notte del Giovedì Santo, il 2 aprile.

Tutte queste esperienze hanno contribuito a rafforzare il senso di fraternità, di condivisione e di appartenenza, aiutando ciascuno a vivere con maggiore intensità il proprio cammino umano e francescano.

Concludendo, ogni comunicazione, ogni incontro e ogni momento condiviso hanno avuto valore perché vissuti insieme. Con gratitudine affidiamo al Signore il cammino compiuto e quello che ci attende, certi che continuerà a guidare la nostra fraternità nella comunione, nel servizio e nella gioia del Vangelo.

Relazione Gruppo Liturgico anno 2025/2026

Al termine di questo anno fraterno sento nel cuore una profonda gratitudine per il cammino percorso insieme. È stato un tempo di grazia, fatto di incontri, preghiera, servizio e ricerca sincera del Signore nella nostra fraternità.

Hanno fatto parte del gruppo liturgico: Fortuna Cufaro, Assia Galiero, Elena Chiomenti, Ornella De Luca, Rosaria D'ambrosio, Pietro Galiero, Licia Desiderio, Fabio Olivieri, Lello Pica, Mimma Pirone, Tonia De Rosa, Roberto Rescigno, Marta Stasio.

Nel servizio che ci è stato affidato abbiamo cercato di prenderci cura della liturgia con amore e dedizione, affinché ogni celebrazione fosse non solo un momento da vivere, ma un vero incontro con Dio e con i fratelli. Fortemente voluta e ricercata è stata la presenza di un frate (Fra Giustino nello specifico, ma anche Fra Raffaele talvolta anche a distanza) che potesse accompagnarci sia nel vivere determinati momenti e sia nel confronto dei momenti stessi preparati dal gruppo.

Coinvolgere era la nostra parola d'ordine. Abbiamo provato a valorizzare i doni di ciascuno, favorendo una partecipazione sempre più consapevole e attiva. Ognuno, con la propria semplicità e disponibilità, ha contribuito a rendere la nostra fraternità una casa accogliente, viva e fraterna.

Il desiderio che ha guidato ogni passo è stato quello di imparare a vivere il Vangelo nella quotidianità, secondo le parole di san Francesco: passare “dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo”. Una sfida che continua a interrogarci e a dare concretezza alla nostra fede.

Abbiamo condiviso momenti di preghiera che hanno scandito l'anno: tra cui le novene a Santa Elisabetta, all'Immacolata, novena di Natale, a San Giuseppe, incontri comunitari e, quando la distanza non ci permetteva di ritrovarci, la preghiera vissuta attraverso Fraternichat, uniti nell'intenzione del Papa per la pace.

Particolarmente significativo è stato il mese mariano. Attraverso semplici spunti di riflessione ispirati dalle apparizioni di Maria, la recita della corona Francescana e l'esperienza dell'“Angelo”, ciascuno ha potuto prendersi cura di un fratello o di una sorella nella preghiera, spesso nel silenzio e nel nascondimento. Un gesto semplice, ma profondamente evangelico, che ci ha aiutati a sentirci famiglia e a riscoprire la bellezza del prenderci cura gli uni degli altri.

Abbiamo cercato anche nuove strade per la preghiera, lasciando spazio al silenzio, all'ascolto e a una relazione più intima e autentica con il Signore.

Tra i momenti più intensi ricordiamo la Settimana Santa, vissuta con particolare impegno e partecipazione: la Via Crucis condivisa con la comunità di Santa Rita e l'adorazione notturna del Giovedì Santo, preparata con cura e vissuta nella semplicità. Un momento di profonda comunione che ha lasciato un segno nel cuore di molti.

Preziosa è stata la collaborazione con il gruppo liturgico della Gi.Fra., che ci ha permesso di crescere nella comunione, nella corresponsabilità e nella gioia del servizio condiviso, creando una nuova sinergia.

Oggi portiamo nel cuore tutto ciò che il Signore ci ha donato. I passi compiuti, le fatiche, le gioie, i volti incontrati e la fraternità costruita giorno dopo giorno. Nulla è andato perduto: ogni gesto vissuto nell'amore è diventato seme di bene.

Continuiamo a camminare insieme con semplicità, fiducia e gioia, lasciandoci guidare dal Signore sulle orme di san Francesco, certi che Egli continuerà a compiere meraviglie attraverso la nostra “piccola” fraternità.

Relazione sulle attività del gruppo Pace, Giustizia e Salvaguardia del Creato

Ordine Francescano Secolare – Anno Fraterno 2025-2026

dalla Regola Ordine Francescano Secolare Art.15.

Siano presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose tanto individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia, ed in particolare nel campo della vita pubblica impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede.

art. 19.

Quali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente, ricerchino le vie dell'unità e delle fraterne intese, attraverso il dialogo, fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell'uomo e nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono.

art.18.

Abbiano inoltre rispetto per le altre creature, animate e inanimate, che “dell'Altissimo portano significazione”, e si sforzino di passare dalla tentazione di sfruttamento al francescano concetto di fratellanza universale.

Gruppo composto da Enzo Cufaro, Gerardo Lombardi, Nino Prota, Simona Scherillo, William Conte, Nino Riccio

Nel corso dell'anno il gruppo **Pace, Giustizia e Salvaguardia del Creato** della Fraternità ha promosso e partecipato ad alcune iniziative di sensibilizzazione e formazione, con l'obiettivo di approfondire temi attuali riguardanti la legalità, la giustizia sociale, la salvaguardia del creato e l'impegno cristiano nella società.

Durante gli incontri dell'8 aprile e del 9 maggio, le testimonianze della signora Mena De Mare (madre di Santo Romano) e della professoressa Maria Luisa Iavarone (madre di Arturo), hanno offerto un'occasione di riflessione profonda sul valore della vita, sul dramma della violenza giovanile, sul disagio sociale, sulla giustizia terrena, sulla necessità di promuovere percorsi educativi fondati sul rispetto della persona e sulla non violenza e sulla responsabilità di ciascuno nella costruzione di una società più giusta e pacifica.

Nel corso dell'anno alcuni membri del gruppo hanno partecipato agli incontri on-line promossi a livello regionale sulla Dottrina della Chiesa; nello specifico sono stati approfonditi i vari capitoli dell'enciclica di Papa Francesco “Laudato Si”. Queste tematiche di grande interesse hanno mantenuto viva la nostra chiamata alla responsabilità della cura della “casa comune” cioè del pianeta e dell'ambiente in cui viviamo.

Sensibilizzare l'umanità sui problemi ambientali e promuovere un cambiamento individuale e collettivo per la salvaguardia del creato, è una responsabilità morale che riguarda tutti.

Durante l'anno il gruppo non si è incontrato molte volte e pur volendo non è riuscito a concretizzare un progetto da portare avanti, avevamo pensato a qualcosa che potesse coinvolgere il nostro quartiere e ci era stata proposta un'iniziativa del Comune di Napoli “adotta un'aiuola”: si trattava di prendere in cura i giardinetti della nostra piazza, iniziativa che avrebbe dato visibilità all'operato della nostra fraternità attraverso la responsabilità comune per la cura del creato e la cura del bello. Trattandosi di una iniziativa che non poteva essere portata avanti dai pochi membri di questo gruppo, e nemmeno dalla fraternità tutta già impegnata in vari ambiti, a malincuore il consiglio congiunto OFS Gi.Fra. non ha ritenuto opportuno appoggiarla.

Speriamo per il prossimo anno di riuscire a fare di più.

Relazione TESORERIA

Ordine Francescano Secolare – Anno Fraterno 2025-2026

dalla Regola Ordine Francescano Secolare Art. 25

Per le spese occorrenti alla vita della Fraternità e per quelle necessarie alle opere di culto, di apostolato e di carità, tutti i fratelli e le sorelle offrano un contributo commisurato alle proprie possibilità. Sia poi cura delle fraternità locali di contribuire alle spese dei Consigli delle fraternità di grado superiore

Costituzioni Generali Capitolo III Art. 30

*(Reg. 25) In **spirito di famiglia**, ciascun fratello versi alla cassa della Fraternità un contributo a misura delle proprie possibilità allo scopo di fornire i mezzi finanziari occorrenti alla vita della Fraternità e alle sue opere di culto, di apostolato e caritative. I fratelli provvederanno altresì al finanziamento e ad altri contributi per sostenere le attività e le opere delle Fraternità di livello superiore.*

Il contributo economico dei fratelli e sorelle Professi e Ammessi rappresenta il principale sostegno alla vita fraterna, da quella locale (Sant'Eframo) a quella Internazionale (CIOFS).

Ogni membro deve vivere con senso di corresponsabilità questo impegno.

Come abbiamo già sottolineato ad inizio anno, abbiamo ereditato una buona situazione economica, non abbiamo attualmente debiti ed il sostentamento economico dei fratelli e delle sorelle è e resta fondamentale per la vita della fraternità.

Ogni membro mostra giusto senso di corresponsabilità, nonostante l'aumento delle quote di un euro dal 2026.

A gennaio abbiamo aperto ufficialmente il conto corrente alla Banca Etica (per rispettare i nostri valori francescani) intestato ad OFS di Sant'Eframo. Prima di fare questo abbiamo fatto richiesta di codice fiscale per le "Attività delle organizzazioni religiose". Al momento stiamo valutando la possibilità di allargare i campi delle operazioni legate al conto, che attualmente risultano un po' esose.

RELAZIONE FINE ANNO FRATERO 2025/2026

GRUPPO CE.MI /OFS

PATRIZIA C.- ADELE- ANNA E.- ANNA P.- ANTONIO C.-ENZA C. – CONCETTA G.- ENZA COTARELLI- FULVIO- GENNARO C.- LUIGI L. LUIGI C.-MARIA C.- MICHELE- NUNZIA-RENATO.-ROSARIA G.- ROSARIA T.- ANTONIO M.-VALENTINA L.- VALENTINA P.

ANCHE QUEST'ANNO IL GRUPPO HA DECISO DI AIUTARE SIA ECONOMICAMENTE ATTRAVERSO LE VENDITE ORGANIZZATE DURANTE L'ANNO, SIA CON LA PRESENZA ,I BAMBINI DELLA CASA FAMIGLIA DON TONINO BELLO, (SERVIZIO CUCINA, CENA NATALIZIA, LOTTERIA DI PASQUA DALLA QUALE ABBIAMO RICAVALO E CONSEGNATO 400 EURO ,ACCOMPAGNAMENTO VACCINI,FESTE ARALDINI, APERITIVO CON LE MAMME E PARCO GIOCHI) CERCANDO DI ESSERE DI SUPPORTO ANCHE NELLE PICCOLE NECESSITA' QUOTIDIANE.

IL GRUPPO HA SENTITO IL BISOGNO DI STARE VICINO AI TANTI AMMALATI IMPOSSIBILITATI A PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' DELLA PARROCCHIA POICHÉ NON POSSONO USCIRE

GRANDE E' STATA LA LORO GIOIA QUANDO NEI MESI DI FEBBRAIO(GIORNATA DELL'AMMALATO) E DI MAGGIO, HANNO APERTO LE PORTE DELLE LORO CASE, RIMASTE CHIUSE FORSE PER TROPPO TEMPO, PER ACCOGLIERE LA MADONNINA PELLEGRINA DI LOURDES, CHE CUSTODIAMO NELLA NOSTRA CHIESA. ABBIAMO PREGATO IL SANTO ROSARIO,PER NOI E' STATA UN'ESPERIENZA FORTE CHE CI HA FATTO COMPRENDERE QUANTA SOLITUDINE, QUANTA SOFFERENZA, QUANTA MISERIA SI VIVE IN MOLTE CASE DEL NOSTRO QUARTIERE

. ABBIAMO CERCATO DI GUARDARE OLTRE, SEPPUR CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE SU QUESTO ASPETTO C'E' ANCORA MOLTO DA LAVORARE, ABBIAMO RAGGIUNTO QUALCHE FRATELLO E SORELLA CHE PER MOTIVI DI SALUTE NON RIESCONO A VIVERE PIU' LA FRATERNITA FISICAMENTE. ABBIAMO PORTATO LA MADONNINA ANCHE NELLE LORO CASE (GENNARO,SIMONA UMBERTO)

PER UMBERTO, ABBIAMO ORGANIZZATO VISITE PERIODICHE, ASSISTENZA DOMICILIARE (PUNTURE GIORNALIERE PER UN PERIODO),MOMENTI DI PREGHIERA,ACCOMPAGNAMENTO VISITE MEDICHE, E ANCHE QUALCHE PASSEGGIATA VICINO AL MARE.

TUTTA LA FRATERNITA HA CERCATO DI FARGLI SENTIRE LA SUA VICINANZA ED E' STATO COMMOVENTE RICEVERE, DURANTE IL SUO FUNERALE, I RINGRAZIAMENTI DA PARTE DELLA FIGLIA A TUTTA LA FRATERNITA'

ABBIAMO PENSATO POI ANCHE AGLI ANZIANI ANCORA ABILI CHE DESIDERANO USCIRE MA NON POSSONO PERCHÉ VIVONO DA SOLI O PER ALTRI MOTIVI

PER LORO ABBIAMO ORGANIZZATO UN PRANZO IN CONVENTO, ABBIAMO POI PENSATO DI ESAUDIRE UN DESIDERIO DI MOLTI DI ANDARE A POMPEI. PER QUESTO ABBIAMO NOLEGGIATO UN PULLMAN(52 PERSONE) LE ABBIAMO OMAGGIATE UNA BELLA SFOGLIATELLA SENZA RICHIEDERE NESSUNA QUOTA DI PARTECIPAZIONE MA SOLO UNA LIBERA OFFERTA, DIETRO LORO INSISTENZA.

PER LA CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO, DOPO UNA PREGHIERA IN CHIESA PREPARATA CON CURA DAL NOSTRO GRUPPO LITURGICO, ABBIAMO ORGANIZZATO UN PRANZO AL RISTORANTE CON MUSICA, BALLI E ANIMAZIONE FRANCESCA. GRAZIE ANCHE AD ALTRI FRATELLI CHE PUR NON FACENDO PARTE DEL GRUPPO HANNO DATO LA LORO DISPONIBILITA' PER SERVIZIO TAXI. TUTTO QUESTO OFFERTO COMPLETAMENTE DALLA CASSA CEMI

TRA LE PROSSIME ATTIVITA' IN PROGRAMMA CERCHEREMO DI ORGANIZZARE UNA SERATA DANZANTE SOTTO LE STELLE PER OVER 60

AFFINCHÉ SI POSSANO REALIZZARE TANTE INIZIATIVE E' IMPORTANTE, AL DI LA' DEI GRUPPI DI APPARTENENZA, TENDERCI UNA MANO E SOSTENERCI A VICENDA CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE ABBIAMO BISOGNO GLI UNI DEGLI ALTRI .

RELAZIONE FORMAZIONE OFS 2025-2026

L'equipe di formazione composta dal Delegato, Anna Nappi, dal Ministro Gennaro Trematerra, dai formatori: Pasquale Galiero, Gennaro di Grazia, Michele Santoro, Lorena Ruiu ed Enzo Sgueglia, si è riunita periodicamente nel corso dell'anno a partire dal mese di dicembre, per programmare gli incontri di formazione.

Dopo il ritiro d'Avvento vissuto con la GiFra presso il convento dei frati minori di Milano, a gennaio è iniziato il nostro percorso di formazione.

Partendo dal sussidio regionale "Osare la Speranza" ci siamo interrogati sull'argomento facendoci guidare prima da don Antonio Loffredo (10-01-26) e poi dal diacono Gianni Scalamogna (19-01-26) e per giungere a un discernimento comunitario sulle tematiche trattate abbiamo poi fatto un momento di riflessione guidata in piccoli gruppi (2-2-26).

Successivamente, essendo iniziato a gennaio l'anno giubilare dedicato agli 800 anni dalla morte di san Francesco, abbiamo approfondito, guidati da p. Leonardo Franzese (23-02-26), la lettera dei ministri generali per il centenario. Da questo incontro sono scaturite tante domande ed emersi tanti temi francescani da trattare in maniera più approfondita: mitezza, umiltà, gioia, semplicità, povertà, emarginazione "il lebbroso". Due di essi sono stati approfonditi in incontri successivi.

Frattanto ci siamo soffermati ancora sulle celebrazioni giubilari per gli 800 anni dalla morte di san Francesco facendoci guidare da p. Nicola Salato (09-03-26) per analizzare il decreto della Penitenzieria Apostolica sull'indulgenza plenaria legata all'anno giubilare e sul senso del "Pellegrinaggio"

Giunti al ritiro di Quaresima (01-03-26) la formazione si è incentrata sul senso del digiuno e in questa riflessione siamo stati guidati dal nostro Ministro Regionale Mario Dell Gala, che ci ha accompagnati con un momento formativo bello, ricco e profondo.

Nel mese di aprile (08-04-26) abbiamo accolto la signora Filomena De Mare, mamma di Santo Romano, che ci ha portato un messaggio intenso per riflettere su una storia che chiede giustizia e nello stesso tempo invita a essere portatori di un messaggio chiaro e diverso rispetto alle logiche di violenza e delinquenza che spesso coinvolgono i nostri giovani.

Don Salvatore Melluso (23-04-26) ha approfondito una delle tematiche francescane emerse dall'incontro con p. Leonardo "il lebbroso" portandoci la sua esperienza come fondatore e responsabile della casa della Pace "don Tonino Bello" che accoglie mamme e bambini rifugiati e con la quale la nostra fraternità collabora in maniera attiva.

Nel mese di maggio abbiamo accolto la dottoressa Maria Luisa Iavarone, mamma di Arturo aggredito da una baby gang, nonché docente di pedagogia dell'Università di Napoli, con un momento intenso e significativo sul tema della violenza giovanile (09-05-26)

Maria Sabelli (21-05-26) con Paola della fraternità di Soccavo hanno, infine, trattato un'altra delle tematiche francescane emerse dall'incontro con p. Leonardo "la povertà di Spirito". Quest'ultimo incontro ha fatto scaturire tante domande e la necessità di un ulteriore momento di approfondimento svolto in maniera dinamica in un momento di preghiera e condivisione in piccoli gruppi su quali sono le gabbie che ci impediscono di essere liberi. Questo è stato anche l'ultimo incontro di formazione dei professori.

Ci eravamo ripromessi di organizzare alcuni incontri dedicati alla Pastorale Familiare, ma eventi contingenti e la presenza di molti appuntamenti regionali in presenza e online non ci hanno consentito di programmarli.

Quest'anno appena trascorso ci lascia una grande ricchezza, abbiamo avuto incontri intensi che hanno fatto scaturire anche tante domande, ma ci hanno anche dato la consapevolezza che tante tematiche restano da approfondire e mettere in azione con attività, anche piccole, sul nostro territorio.

Formazione Regionale in presenza: Abbracciare la fragilità

On line: Magistero sociale. Enciclica Laudato si'

Formazione di zona: il 21-03-26 abbiamo ospitato l'incontro di zona dal titolo Minorità: l'attualità del carisma francescano. Relatore Fra Carlo Roberto ofm

RELAZIONE GRUPPO ARALDINI – ANNO 2025/26

Quest'anno fraterno, nel Gruppo Araldini, hanno lavorato, per la componente OFS, io (Maria Santoro), le Professe Roberta Barbarinaldi, Sonia Ferri, Arianna Generale, Claudia Ciccarelli, Barbara Iacono e, come aiuto sporadico, Patrizia Pesce, oltre agli Ammessi Iole De Luca, Davide Mollame e Rita Piscitello.

Per la componente GIFRA abbiamo avuto Serena, come delegata, più Francesca, Giulia, Andrea R., Andrea F., Maria Francesca, Gabriele, Simone, Chiara, Sara e Ugo.

Anche quest'anno abbiamo suddiviso gli Araldini in tre sottogruppi: i più piccoli (1^a - 2^a e 3^a elementare), la fascia intermedia (4^a e 5^a elementare) e i più grandi (1^a - 2^a e 3^a media).

Ringraziando il Signore, abbiamo ricevuto da subito tantissime iscrizioni da parte dei bambini nel giro di pochi giorni, arrivando a 124 Araldini.

La presenza fissa, ad ogni nostro incontro, è stata quasi sempre molto elevata: una media di quasi 70/75 bambini ci ha accompagnato tutto l'anno, diminuendo solo dal mese di aprile in poi (calo fisiologico dovuto anche alle belle giornate).

Tra questi bambini, anche diversi bambini “speciali” che, ovviamente richiedono più attenzione: questo, ovviamente, comporta una maggiore “stanchezza”, considerato che, spesso, alcuni animatori erano “costretti” a dedicarsi interamente a questi bambini, non potendo aiutare gli altri nella gestione del gruppo totale.

Il tema che ci ha accompagnato quest'anno è stato il film “Lilo e Stitch”: abbiamo portato i ragazzi a soffermarsi su tanti argomenti (accoglienza, diversità, adattamento, cambiamento, casa, errori, perdono, amicizia, legami, cura reciproca) per arrivare a far capire loro che tutti contribuiscono a formare l'OHANA, una famiglia “perfetta nelle sue imperfezioni”. Famiglia intesa come quella di base che ognuno ha, ma anche come “famiglia-fraternità” che stiamo costruendo insieme. I vari temi trattati sono piaciuti quasi sempre e spesso i bambini ci hanno meravigliato con domande e risposte molto profonde.

Oltre alle solite attività fisse del sabato pomeriggio e alla Santa Messa della domenica alle 10,30 (alla quale qualche volta è seguita attività di gioco nel cortile – anche se meno frequente degli scorsi anni), abbiamo organizzato anche quest'anno la Festa di Carnevale che ha visto la presenza di oltre 100 bambini e la nostra Gara di disegno che è diventata una consuetudine (anche se con meno presenze rispetto allo scorso anno – forse dobbiamo verificare meglio la data proposta).

Inoltre, per la prima volta, abbiamo anche organizzato una Tombolata nel periodo natalizio che ha visto coinvolti circa 70 bambini che, oltre a darci l'opportunità di fare qualcosa di diverso, ci ha anche aiutati a raccogliere altri soldi da utilizzare per le quote economiche degli animatori ai vari campi Regionale e Nazionale.

E' stata una bella esperienza che pensiamo di ripetere.

L'ultima nostra attività locale è stata il Fraternalent del 14.06 al quale hanno partecipato circa 45 bambini: spettacolo che ci ha regalato, come sempre, tantissime soddisfazioni. Forse a livello economico non si è raccolto tantissimo (anche perché oggi molti Araldini sono figli di terziari impegnati nelle nostre attività), però, seppur con tanta stanchezza da parte di noi animatori, i bambini presenti ci hanno regalato il meglio. Tanta voglia di fare, tanta voglia di divertirsi esibendosi e tanti piccoli gesti che ci hanno scaldato il cuore.

Passando a livello regionale e nazionale, posso dire che anche quest'anno abbiamo realmente ottenuto dei risultati fantastici!

Alla Festa Regionale dell'Eccomi del mese di Febbraio siamo riusciti a portare 64 Araldini e 65 Genitori: siamo stati la Fraternità con più adesioni in assoluto e questo ci ha portato tantissima gioia.

Al Convegno Regionale, tenutosi ad Aprile, abbiamo portato con noi 59 Araldini, con la gioia di portare anche dei bambini “speciali” che si sono affidati a noi nel modo più bello possibile: la gioia che ci hanno regalato in quei tre giorni è stata indescrivibile e sapere che un genitore ha avuto così tanta fiducia in noi non ha avuto prezzo. Oltretutto con quasi tutti gli Animatori presenti. E' stato un Convegno che ci ha riempiti di tanto e restituito tanto tanto amore.

Quest'anno, inoltre, si è tenuto, per la seconda volta, anche il Convegno per i soli ragazzi di terza media: ne avevamo 10 iscritti e tutti e 10 hanno partecipato. Sono un gruppo molto bello e pieno di entusiasmo per il percorso francescano. Siamo certi che non li “perderemo” per il prossimo anno e continueranno il loro percorso nella Gioventù Francescana.

Infine, saremo ancora impegnati con il Convegno Nazionale dal 9 al 12 luglio con la partecipazione di ben 16 Araldini: la presenza è minore solo per i problemi legati alla FDS Nazionale che ha posto dei numeri chiusi per le iscrizioni e ci ha concesso di portare con noi Araldini solo dalla 4^a elementare alla 3^a media. Siamo certi che sarà un'altra grande esperienza e che regalerà tanto a tutti loro e ai 3 Animatori che li accompagneranno,

sperando che il prossimo anno queste limitazioni non ci siano e tutto ritorni alla “normalità” con la possibilità di partecipazione per più bambini possibili.

Lavorare nel gruppo Araldini è faticoso, comporta impegni settimanali che spesso stancano noi Animatori, porta via tanta energia, ma, sicuramente ci porta in cambio così tanto amore e calore (sia dai bambini che da alcuni genitori) che ci fa recuperare, di volta in volta, tutte le energie per il successivo incontro.

Quest’anno, però, c’è stato qualche “problema” in più dovuto alla scarsa partecipazione attiva da parte di alcuni degli Animatori tra i gifrini: normalmente sono la nostra forza e la parte che più si dona nel preparare incontri, gestire le formazioni e trascinare i bambini (e a volte anche noi dell’Ofs), ma questo non sempre si è visto purtroppo.

Anche se sulla carta eravamo 21 Animatori, spesso e volentieri, ci siamo ridotti ad essere solo noi terziari con 3 o 4 gifrini fissi (gli unici che veramente hanno lavorato), un po’ per tanti impegni personali che avevano gli altri, ma un po’ soprattutto per mancanza di voglia di fare.

Ci siamo ripromessi che il prossimo anno parleremo con il nuovo Consiglio Gifra che si formerà per chiarire il fatto che, tra gli Animatori Araldini, deve esserci chi ha voglia di farlo e chi ha il tempo da dedicare ai bambini, perché loro hanno bisogno di continuità e di potersi fidare dei loro Animatori perché presenti e gioiosi nell’esserlo e perché, noi terziari, più “grandi” e stanchi abbiamo bisogno di aiuto costante.

Il lavoro congiunto Ofs/Gifra è sempre stato, negli anni, quasi perfetto e ci teniamo che questo sia sempre costante.

Ringrazio tutti gli Animatori, comunque, per il lavoro svolto che, oltretutto, è stato anche “ostacolato” dai tanti impegni di Fraternità locale che, sia Ofs che Gifra, hanno avuto.

Far parte del Gruppo Araldini è un “lavoro a tempo pieno”, ma è sempre un lavoro che ti dona il meglio.

Maria Santoro